

RICHARD WAGNER

OUVERTURES E PRELUDI

La "sinfonia avanti l'opera", considerata per tutto il Settecento un semplice brano d'apertura senza particolare aggancio con la trama teatrale, inizia con Gluck (*Alceste*) ad assumere il compito di preparare l'atmosfera drammatica o anticipare i motivi principali. Prima con Weber (*Franco cacciatore*) e poi con Wagner (1813-1883) questa funzione è ormai del tutto acquisita. Wagner inoltre, proseguendo sull'esempio di Weber, inaugura un "dramma musicale" (*Musikdrama*) dalle caratteristiche "nazionali". Questa nuova fase comincia nel '42 con *Il Olandese volante*.

In seguito, nel '45 viene rappresentato *Tannhäuser*, il cui protagonista è il poeta-cantore del XIII secolo. Conquistato dalle seduzioni di Venere, salito alla sua dimora, invocando la Vergine riesce a fare ritorno alla vita terrena dove Elisabetta ancora lo ama. Nel corso di una tenzone poetica egli esalta l'amore sensuale e per questo il Langravio lo condanna a recarsi a Roma per chiedere perdono al papa, che però non glielo concede. Tannhäuser sembra destinato alla perdizione eterna. Nella strada del ritorno mentre egli muore il suo bastone di pellegrino fiorisce: Elisabetta lo ha "redento" offrendo per lui la vita.

L'ouverture inizia con il motivo del coro dei pellegrini (*Andante maestoso*). Segue l'*Allegro* che evoca con un turbinio di suoni il soggiorno del poeta presso Venere, preso nei vortici del piacere. Questa sezione è stata inserita nel rifacimento del 1861 ed è caratterizzata da una scrittura più complessa ed evoluta. Il movimento sfocia quindi nel *Molto vivace* con la ricomparsa del solenne inno dei pellegrini in cammino verso Roma.



Coro dei pellegrini dal *Tannhäuser*

<https://www.youtube.com/watch?v=KTM7E4-DN0o>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/111359> **PARTITURA**

Coro dei pellegrini per pianoforte solo

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/98317> **PARTITURA**

Al 1848 risale *Lohengrin*, "opera romantica" tratta da un poema altotedesco rielaborato sul *Parzival* di Wolfram von Eschenbach. Narra la leggenda del cavaliere del santo Graal e figlio di Parsifal, costretto a ritornare al castello di Monsalvat per aver rivelato a Elsa il proprio nome. *Lohengrin* è quasi del tutto esente da elementi "italiani", vi sono scene virtuosistiche, *Leitmotive* e pagine di grande valore, come il *Preludio*. Nuovo è pure il timbro orchestrale che si arricchisce specialmente nei "legni", ora distribuiti a gruppi di tre.

Il Preludio rappresenta, secondo le parole di Wagner, "la miracolosa discesa del Graal scortato dalla schiera degli angeli e la sua consegna agli eletti". Attacca in *pp* nel registro acuto per scendere progressivamente al grave con un crescendo verso il *ff*. Quindi risale verso l'acuto fino a spegnersi nel lieve *pp* di violini e flauti.



Temi dal Preludio di *Lohengrin*

<https://www.youtube.com/watch?v=ff6WYo51kLM>

Preludio per pianoforte solo

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/01095> **PARTITURA**

Intanto tra il '48 e il '49 la situazione politica si fa incandescente. I movimenti insurrezionali coinvolgono il compositore in prima persona, sia in quanto giornalista che come amico dell'anarchico Bakunin, ispiratore della rivolta. Maturano in quegli anni di entusiasmo ideologico i progetti di "riforma" del teatro musicale. Tra il '49 e il '51 pubblica infatti tre importanti saggi, *Arte e rivoluzione*, *L'opera d'arte dell'avvenire* e *Opera e dramma*, nei quali sono compendiate le principali idee del suo credo artistico.

Il melodramma tradizionale è per Wagner una sorta di teatro-mercato privo di autentiche e profonde motivazioni, specialmente se paragonato alla tragedia greca, "libera espressione di una libera universalità" cui prendeva parte il popolo e nella quale le arti sorelle - poesia, musica e arte drammatica (*Wort-Ton-Drama*) - erano strettamente unite in una sorta di "opera d'arte totale" (*Gesamtkunstwerk*). Nei giorni attuali - dice infatti Wagner - il vero fine del teatro, il "dramma" è diventato il mezzo, complici il divismo dei cantanti, i musicisti e il pubblico.

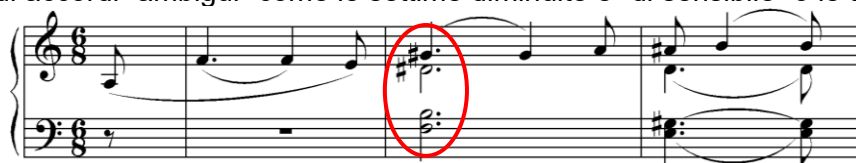
Gli anni '50 segnano una svolta decisiva nell'esperienza wagneriana. Due sono i fatti determinanti: la passione per la poetessa Mathilde, moglie dell'industriale svizzero Otto von Wesendonck, e la lettura di Schopenhauer (*Il mondo come volontà e rappresentazione*, 1819). Esule tra Svizzera, Inghilterra, Italia e Francia, fortemente provato dall'impossibilità di proseguire la relazione con Mathilde e impressionato dal pensiero del filosofo tedesco, Wagner elabora una nuova concezione il cui frutto più significativo è *Tristano e Isotta*, "dramma musicale" tratto da un poema medievale del XIII sec.

La "negazione della volontà di vita" e il "desiderio di morte" accomuna i due amanti, fatalmente uniti da un filtro magico. Dopo una lunga notte d'amore, Isotta si abbandona sul corpo di Tristano ferito a morte da Melot, cavaliere del re innamorato di Isotta. La relazione, resa impossibile dalle circostanze - Isotta, principessa irlandese, sta per sposare re Marke di Cornovaglia - li congiunge nella morte e grazie a essa si proietta nell'eternità.

Lavoro di grande portata storica, l'opera rappresenta un decisivo salto di qualità. L'intero lavoro è pervaso da un cromatismo esasperato e incessante, inteso non come fine a sé stesso ma come lo strumento più adatto ad esprimere la tensione bruciante e "corrosiva" della passione e, "romanticamente", a rappresentare l'anelito verso qualcosa di irraggiungibile (*Sensucht*). La tensione si placa infatti soltanto alla fine dell'opera, con la morte degli amanti, accompagnata da un lunghissimo, risolutivo, accordo finale.

Nel *Tristano* (1859) l'armonia, benché ancorata al senso della tonalità, è soggetta a continue modulazioni e metamorfosi, a un'erosione cromatica che ne indebolisce le funzioni e tendente a eludere i centri tonali. Abbondano le dissonanze che risolvono su ulteriori dissonanze, vi sono complesse appoggiature accordali, lunghi ritardi armonici e numerose note-pedale. Alle strutture "chiuso" della tradizione subentra una "melodia infinita", ininterrotta, che rinvia i punti d'arrivo tonali mediante una continua trasformazione armonica.

Emblema della nuova concezione armonica è l'“accordo” del *Tristano*. Su questo accordo, che compare all'inizio del Preludio, si sono sviluppati numerosi dibattiti e contraddittorie valutazioni circa il corretto significato armonico. Ma, a prescindere dalle soluzioni che gli analisti hanno dato, l'“accordo” evidenzia l'ambiguità e polivalenza delle funzioni armoniche. Nel corso dell'opera è frequente l'uso di accordi “ambigui” come le settime diminuite e “di sensibile” o le triadi eccedenti.



Il Preludio anticipa il clima struggente ed esasperato che caratterizza l'intero lavoro. La passione amorosa si traduce in vortici sonori, in estenuanti ascese verso l'alto fino a poi ricadere nell'atmosfera desolata e di rassegnazione delle ultime battute.



Tema della Morte di Isotta

<https://www.youtube.com/watch?v=EzuG7EsFcpk>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/20351> PARTITURA

per pianoforte solo

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/07135> PARTITURA

Tra il '66 e il '67 Wagner compone una nuova, monumentale opera, *I maestri cantori di Norimberga*. In netta contrapposizione al *Tristano* essa si caratterizza per lo stile diatonicamente luminoso e brillante e per le magistrali pagine contrappuntistiche. Queste, non solo rinviano all'epoca rinascimentale nella quale si svolge l'azione ma sono al tempo stesso un'esplicita dimostrazione di alta dottrina compositiva contro i detrattori del musicista, primo fra tutti Hanslick, autore del famoso testo di estetica *Il Bello musicale*.

In una gara di canto cui partecipa il giovane Walther, aspirante a diventare maestro-cantore, si fronteggiano il pedante Beckmesser, marcatore che segna sulla lavagna gli “errori” dei partecipanti, e il celebre compositore e calzolaio di Norimberga Hans Sachs (1494-1576) appartenente alla corporazione dei *Meistersinger*. Mentre il primo boccia il giovane suscitando il riso generale per la sua incompetenza e per l'arida adesione alle regole di scuola, Sachs incoraggia invece e sostiene il giovane Walther, che alla fine viene proclamato vincitore tra l'esultanza della popolazione di Norimberga e potrà quindi anche sposare Eva.

Il Preludio illustra quanto affermato dallo stesso compositore: "I maestri cantori avanzano in solenne corteo davanti al popolo di Norimberga, portando in processione le "leges tabulaturae in cui sono gelosamente custodite le leggi antiche di una forma poetica il cui contenuto era scomparso da tempo". Vengono citati i temi principali dell'opera, come quello festante della folla cittadina o quello di Walter acclamato "maestro e cantore".



Preludio dei Maestri cantori di Norimberga

<https://www.youtube.com/watch?v=Ect29zrELoE>

per pianoforte solo

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/54527> PARTITURA

Nel frattempo, a partire dalla fine degli anni '40 fino al 1874, Wagner porta a compimento il ciclopico progetto dell'*Anello del Nibelungo*, distribuito in un Prologo e tre giornate o "Tetralogia": *L'oro del Reno*, *La Valchiria*, *Sigfrido*, *Il crepuscolo degli dei*. Le risorse "melodiche" sono affidate all'orchestra, più che alle voci, attraverso una fitta trama di "temi fondamentali" (*Grundthemen* detti anche *Leitmotive* o "motivi conduttori", oltre 100 nell'intera *Tetralogia*). Questi "simboleggiano" personaggi (le Ondine, Wotan, Sigfrido), situazioni, sentimenti, oggetti (anello, spada, elmo, il Valhalla) e, fortemente caratterizzati nel loro profilo melodico, armonico e ritmico, vengono sottoposti a continue variazioni, collegano fatti e personaggi e nel loro intersecarsi, in una sorta di contrappunto tematico, più che "illustrare" mostrano le sottili relazioni che uniscono vicende e personaggi, sotto forma di "reminiscenze" e "presentimenti".



Leitmotive di Ondine, Valchirie e Sigfrido

L'orchestra, superata la tradizionale suddivisione in "sezioni" e influenzata dalle novità emerse in Meyerbeer, Berlioz e Liszt, crea un avvolgente e colorito amalgama sonoro, disposto a intense "macchie" e in costante metamorfosi. È collocata sotto il palcoscenico, in una fossa ("golfo mistico") dalla quale escono "ondate" di suoni. Nascosta al pubblico in modo da non distrarre gli spettatori e non soverchiare il canto, essa contribuisce a creare un clima di intenso raccoglimento interiore.

Ultimo successivo capolavoro è *Parsifal* (1881) che segna un'ulteriore tappa in avanti della creatività wagneriana ...